

All'Italia servono più infrastrutture e meno burocrazia

«Con l'attuale codice appalti, il Santuario di Vicoforte non sarebbe mai stato realizzato», così spiegano la situazione i costruttori edili della provincia



Elena Lovera

Presidente dell'Ance Cuneo, ha parlato davanti ai costruttori edili della provincia, lamentando la troppa burocrazia

■ VICOFORTE

di RACHELE BASSO

«Il Santuario di Vicoforte, una delle opere architettoniche più belle d'Italia, con il Codice Appalti attualmente in vigore, non sarebbe mai stato realizzato», così ha concluso la sua relazione la presidente di Ance Cuneo, Elena Lovera, durante l'assemblea annuale dei costruttori edili che si è svolta lunedì in Casa Regina Montis Regalis. L'assemblea aveva come titolo "Provincia di Cuneo, confini ed occasioni per crescere. Le infrastrutture necessarie", ha toccato diversi temi, in particolare quelli relativi alle infrastrutture: viabilità, Europa, mon-

tagna e risorse idriche, lavoro, burocrazia, fisco e politica industriale. Fronti su cui sono stati poi chiamati a dire la loro, nel corso di una tavola rotonda, anche alcuni rappresentanti della politica ai vari livelli, dalla provincia all'Europa. All'assemblea erano presenti anche il sindaco di Vicoforte, Valter Rottino, e Giandomenico Genta, presidente della Fondazione Crc.

«IL PATRIMONIO PUBBLICO DI STRADE E SCUOLE SI STA DETERIORANDO»

La relazione si è concen-

trata sul tema del deficit infrastrutturale: terza provincia d'Italia per estensione, ma solo all'84° posto per dotazione infrastrutturale, la "Granda" ha oltre 3.500 km di strade, tantissime martoriate da buche o abbandonate, come quelle di montagna. «La soluzione non è un abbassamento dei limiti di percorrenza, ma la loro manutenzione - ha detto Elena Lovera -. Quando si capirà che il patrimonio pubblico di strade e scuole superiori si sta deteriorando in maniera pericolosa?». È stato citato a questo proposito il crowdfunding #salviamolestradedimontagna, che ha fatto ricorso alla generosità dei privati per recuperare

strade di alto valore turistico. C'è bisogno soprattutto di "più Europa", per pianificare il futuro del territorio. «Non mettiamo in discussione la Tav, che ci collega alla Cina - è l'appello di Elena Lovera e dei costruttori -, basta con la chiusura ripetuta del colle della Maddalena e riconsideriamo il divieto di transito ai mezzi pesanti in valle Roya». Il dibattito si è poi arricchito degli interventi degli ospiti della tavola rotonda. Tra questi, l'euro-parlamentare Alberto Cirio ha chiarito come l'Europa stia facendo la sua parte, come dimostra il via libera al nuovo progetto per l'Assti-Cuneo.

L'assessore della Regione Piemonte, Alberto Valmaggia, ha spezzato una lancia a favore della Provincia a proposito del degrado delle strade provinciali, sottolineando però l'importanza di un'altra infrastruttura, la banda larga. Parlando di invasi ha chiarito come la Regione stia lavorando per la realizzazione di Serra degli Ulivi, «che a fine anno avrà il suo progetto esecutivo cantierabile, un'opera che interessa metà provincia con l'obiettivo di un uso plurimo dell'acqua: per irrigazione, per uso pubblico e per fruizione turistica»